Manutenzione strade e conti post dissesto, il Libero Consorzio presenta richiesta da 30 milioni

Trenta milioni di euro per intervenire sulle strade provinciali e per sostenere il risanamento finanziario del Libero Consorzio comunale di Siracusa, da ricostruire dopo le macerie del dissesto. È la richiesta avanzata dal presidente Michelangelo Giansiracusa alla Regione Siciliana nei giorni della manovra di variazione al bilancio regionale.

Le risorse sono state richieste attraverso due distinte note ufficiali indirizzate al presidente della Regione Renato Schifani, al presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, agli assessori regionali competenti, ai presidenti dei gruppi parlamentari ed ai cinque deputati regionali della provincia aretusea.

La parte più consistente dello stanziamento, pari a 20 milioni di euro, sarebbe destinata alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza della viabilità provinciale. Gli altri 10 milioni servirebbero invece a sostenere il percorso di riequilibrio finanziario dell'ente, alle prese con una situazione economica ancora condizionata dal dissesto.

Nel dettaglio, la richiesta per le strade prevede uno stanziamento di 8 milioni di euro per la SP 14 Maremonti e altri 12 milioni da distribuire in parti uguali tra le zone Nord, Centro e Sud della provincia, con 4 milioni per ciascuna area.

La Maremonti rappresenta uno dei collegamenti strategici tra le aree interne del Siracusano e la fascia costiera. Una strada importante per gli spostamenti quotidiani dei cittadini, per l'accessibilità dei centri abitati e per le attività economiche e produttive.

Le condizioni dell’arteria e la necessità di interventi straordinari sono state affrontate in diversi tavoli istituzionali, anche in sede prefettizia, oltre a essere oggetto di ripetute sollecitazioni provenienti dai territori. La richiesta di finanziamento punta quindi a dare una risposta alle criticità della rete viaria provinciale, con risorse da destinare alla sicurezza e alla manutenzione.
L’altra partita riguarda i conti del Libero Consorzio, in dissesto dal 2018 e ancora alle prese con gli effetti del cosiddetto prelievo forzoso, che ha inciso sulle risorse disponibili per gli enti di area vasta.
Secondo quanto rappresentato dal presidente Giansiracusa, la conclusione dell’attività dell’Organismo straordinario di liquidazione ha ulteriormente complicato il quadro, riportando nella gestione ordinaria passività pregresse. Il contributo regionale da 10 milioni consentirebbe di affrontare queste criticità e accompagnare il percorso di riequilibrio finanziario dell’ente.
“Abbiamo avanzato due richieste concrete e motivate, che riguardano questioni fondamentali per il nostro territorio”, afferma Giansiracusa. “Non chiediamo risorse per finanziare nuove iniziative, ma per affrontare le criticità finanziarie e garantire la piena operatività dell’Ente”.
Il presidente del Libero Consorzio si rivolge quindi al governo regionale e all’Assemblea siciliana, chiedendo che le somme trovino spazio nella manovra di variazione al bilancio. L’appello è rivolto a tutte le forze parlamentari, con un richiamo particolare ai cinque deputati regionali eletti nel Siracusano. “Su temi così importanti è necessario un impegno condiviso, al di là delle appartenenze politiche, nell’interesse dei cittadini e dell’intero territorio provinciale”, conclude Giansiracusa.

Pachino, picchia il padre per una questione di eredità: 44enne finisce in carcere

Un diverbio per una somma di denaro legata all'eredità del nonno sarebbe degenerato in un'aggressione fisica ai danni del padre, seguita dal danneggiamento dei portoni dell'abitazione. Per un uomo di 44 anni, residente a Pachino, è scattata la misura cautelare in carcere, eseguita dagli agenti della Polizia di Stato in seguito a un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa. L'uomo è gravemente indiziato di maltrattamenti contro familiari, tentata estorsione, lesioni personali e danneggiamento aggravato, reati che sarebbero stati commessi nei confronti dei genitori.

La vicenda risale al 5 ottobre scorso, quando il quarantaquattrenne si è presentato spontaneamente negli uffici del Commissariato, riferendo di aver aggredito fisicamente il padre e di aver danneggiato, utilizzando un martello da muratore, i portoni d'ingresso della sua abitazione.

All'origine dell'episodio ci sarebbe stata una discussione relativa a una somma di denaro proveniente dall'eredità del nonno. Il confronto sarebbe rapidamente degenerato. Il padre sarebbe stato colpito con pugni e schiaffi al volto e alla spalla. Successivamente, il figlio avrebbe prelevato un martello dalla propria autovettura, utilizzandolo per danneggiare gli ingressi dell'abitazione.

Soccorso e accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Avola, il genitore ha riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

Gli accertamenti avviati dalla Polizia hanno fatto emergere un quadro di tensioni familiari che, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si sarebbe protratto nel tempo. Il padre avrebbe riferito di aver subito, già nelle settimane precedenti, ripetute offese e minacce da parte del figlio.

Le indagini sono proseguite con ulteriori verifiche e alcune perquisizioni. Nell'autovettura in uso al quarantaquattrenne sono stati rinvenuti un martello e una mazza da muratore, entrambi sottoposti a sequestro.
Gli elementi raccolti sono stati trasmessi all'Autorità giudiziaria, che ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato.

Si introduce a scuola per "svuotare" il distributore di snack, 37enne arrestato dalla Polizia

Un siracusano di 37 anni è stato arrestato da agenti delle Volanti. Nella notte tra domenica e lunedì, si era introdotto all'interno del liceo Quintiliano di via Tisia. Aveva individuato come facile bottino un distributore di snack. Danneggiato ed arraffato l'incasso presente nella gettoniera, è stato bloccato prima di potersi dare alla fuga.
Una segnalazione ha permesso agli agenti di arrestarlo tempestivamente, ancora all'interno del plesso scolastico. Il 37enne, già conosciuto alle forze di polizia, è stato anche denunciato per il reato di porto senza giustificato motivo di oggetti atti ad offendere (un coltello) e per possesso ingiustificato di un cacciavite, verosimilmente utilizzato per lo scasso.

Spiraglio nella crisi, martedì riparte a Siracusa la raccolta della plastica

Si apre uno spiraglio nella crisi della plastica. Quantomeno per quel che riguarda l'aspetto della raccolta a Siracusa. Martedì i mezzi e gli operai di Risam riprenderanno il servizio che, settimana scorsa, era stato sospeso per la crisi della filiera che sta comportando uno stop allo stoccaggio nei centri specializzati.
Grazie al lavoro degli uffici del settore Igiene Urbana, guidati dall'assessore Luciano Aloschi, è stato raggiunto un accordo che permetterà di conferire il carico cittadino di martedi prossimo in un impianto del ragusano, d'intesa con la piattaforma che ha l'appalto in delega del conferimento plastica a Siracusa.
Non è ancora la soluzione definitiva ma permetterà di superare la criticità che si era venuta a creare, con migliaia di sacchetti contenenti plastica rimasti comunque su marciapiedi e strade.

Immagine generata con strumenti di IA

Tesori nascosti, porte aperte con le Giornate d'Autunno del Fai. Grande affluenza a

Siracusa

Le Giornate Fai d’Autunno si confermano un appuntamento atteso e partecipato dai siracusani. Dopo un avvio condizionato ieri dal maltempo, il sole di questa domenica ha invitato curiosi e appassionati a raggiungere in gran numero piazza Duomo e la Giudecca, protagoniste dei due itinerari di visita proposti dalla delegazione siracusana del Fondo per l’Ambiente Italiano.

In tanti si sono messi pazientemente in fila, aspettando il proprio turno per entrare in luoghi che custodiscono pagine importanti della storia e dell’identità cittadina. Un interesse che si rinnova a ogni edizione e che dimostra quanto sia forte la curiosità di conoscere più da vicino un patrimonio che non sempre è accessibile nella quotidianità.

Il primo itinerario ha avuto come fulcro piazza Duomo, con l’apertura straordinaria della Biblioteca Alagoniana e del Museo Diocesano, all’interno del complesso del Palazzo Arcivescovile. La Biblioteca Alagoniana, fondata nel 1780 per volontà del vescovo Giambattista Alagona, custodisce un prezioso patrimonio librario, con volumi antichi e testimonianze di grande interesse storico e culturale. Un luogo di studio e conservazione che permette di ripercorrere secoli di storia attraverso libri, documenti e opere di valore.

Accanto alla biblioteca, il Museo Diocesano offre un percorso nella storia religiosa e artistica della diocesi siracusana. Dipinti, sculture, argenti sacri, paramenti liturgici e altri manufatti raccontano l’evoluzione della devozione e della produzione artistica locale, restituendo uno spaccato significativo della storia della comunità.

Il secondo itinerario ha condotto i visitatori nel quartiere della Giudecca, antico cuore della presenza ebraica a Siracusa. Qui, l’attenzione si è concentrata sulla Gancia dei Cappuccini e sul Mikveh di Casa Bianca, due luoghi differenti ma accomunati dal forte legame con la memoria storica della

città.
La Gancia dei Cappuccini è legata alla presenza e all'attività dell'ordine religioso dei Cappuccini e rappresenta una testimonianza della storia conventuale siracusana. Il Mikveh di Casa Bianca, invece, riporta alla Siracusa ebraica medievale: si tratta di un bagno rituale ebraico, alimentato da acqua sotterranea, utilizzato per le abluzioni previste dalla tradizione religiosa. Scoperto nel cuore dell'antico quartiere ebraico, costituisce una preziosa testimonianza della vita della comunità che abitò la Giudecca prima dell'espulsione degli ebrei dalla Sicilia nel 1492.
Proprio la possibilità di entrare in questi luoghi, conoscerne le caratteristiche e comprenderne il significato storico rappresenta uno degli aspetti più apprezzati delle Giornate Fai.

Oltre 48 ore di guasti e blackout: servizio idrico, ritorno alla normalità entro domenica

Oltre 48 ore di interventi continui per fronteggiare una serie di guasti, perdite idriche e interruzioni elettriche che hanno messo a dura prova la rete idrica di Siracusa, con disagi soprattutto in Ortigia e Borgata. A fare il punto è Aretusacque, che prevede il ritorno alle normali condizioni di erogazione entro la giornata odierna, domenica 11 ottobre.
L'emergenza è iniziata il 9 ottobre con un doppio guasto alla condotta che alimenta il serbatoio a servizio di Ortigia e Borgata. Alle prime riparazioni si sono aggiunti il maltempo e

tre blackout elettrici consecutivi, che hanno bloccato gli impianti di sollevamento e reso necessari ripetuti interventi di riavvio e messa in sicurezza. Durante le operazioni è stata inoltre individuata e riparata una nuova, rilevante perdita lungo una condotta di adduzione. Lo rende noto la società che gestisce il servizio idrico.
Il pompaggio dalla centrale Dammusi verso il serbatoio Teracati è ripreso nella serata di ieri, consentendo nelle prime ore di oggi una graduale ripresa dell'erogazione a Borgata, Ortigia, corso Gelone e nelle zone limitrofe.
Secondo Aretusacque, l'emergenza ha evidenziato ancora una volta la fragilità di una rete idrica in parte vetusta, particolarmente esposta agli sbalzi di pressione, alle interruzioni elettriche e alle condizioni meteorologiche avverse.
Completate le principali riparazioni, la regolarizzazione dei flussi è in corso e proseguirà progressivamente nelle prossime ore. Il ripristino completo dipenderà dai tempi necessari al riempimento dei serbatoi e alla stabilizzazione della rete.

Black-out elettrici e un guasto alla condotta, acqua a singhiozzo. Tutti gli aggiornamenti

Tre nuovi blackout elettrici registrati questa mattina hanno mandato ko gli impianti di sollevamento idrico. E così, ancora questa mattina, diverse zone di Siracusa devono fare i conti con un'erogazione al lumicino e rubinetti quasi a secco. Solo nella serata scorsa, Aretusacque aveva completato l'intervento

sul sistema di pompaggio idrico dalla centrale Dammusi al serbatoio Teracati.
Una riparazione che – spiegano i tecnici – aveva permesso di riportare il livello di riempimento a livelli sufficienti per garantire la richiesta cittadina ed in particolare nelle zone di Borgata, Ortigia, Corso Gelone e aree limitrofe.
Ma nel corso della mattinata, anche a causa delle avverse condizioni meteo, si sono susseguiti tre ulteriori blackout che hanno provocato l'arresto degli impianti. "A complicare ulteriormente il quadro operativo è stato il determinarsi di un guasto su una condotta di adduzione, per il quale le squadre Aretusacque sono attualmente al lavoro senza sosta per completare le riparazioni nel più breve tempo possibile", spiega il gestore con una nota.
Al momento, il basso livello del serbatoio non consente ancora una regolare erogazione del servizio nelle zone di Borgata, Ortigia, Corso Gelone e limitrofe. Tuttavia, tutte le risorse disponibili sono state mobilitate per accelerare il ripristino delle normali condizioni di esercizio.
"Ulteriori aggiornamenti saranno comunicati non appena saranno completati gli interventi in corso e sarà possibile fornire una stima più precisa dei tempi necessari al pieno ritorno alla normalità del servizio", spiega Aretusacque.

Acqua, elettricità e servizi web: "Troppi turisti e reti sottodimensionate,

regolamentare i flussi”

La sensazione diffusa tra chi ha un’attività commerciale o ricettiva in Ortigia è che tutti i nodi siano adesso arrivati al pettine. Le frequenti interruzioni idriche sono solo la punta dell’iceberg, in coda ad una stagione segnata da frequenti noie che riguardano – secondo quanto lamentato – l’erogazione di energia elettrica e persino i collegamenti internet. “Il fatto è che le reti sono sottodimensionate per il volume di persone ed attività che si concentrano nel centro storico da maggio a ottobre”, segnala Stefano Gentile, presidente di Cna Ristoratori. “Non riescono a soddisfare una richiesta che è cresciuta troppo negli anni, sino ad arrivare a questa estate record, di presenze e disagi”, aggiunge. La soluzione? “Regolamentare i flussi turistici, se possibile. Provare l’introduzione di un ticket di ingresso per limitare le eccessive presenze. Bisognerebbe discuterne, ma non mi pare che il tema interessi la politica”.

Intanto, anche oggi giornata difficile per bar, ristoranti e locali pubblici. “L’altro ieri i primi distacchi idrici. Da ieri pomeriggio manca l’acqua e ancora in tarda mattinata continua il disagio. Molti colleghi sono rimasti chiusi ieri sera e stanno dovendo disdire adesso tutte le prenotazioni. Alcuni turisti stanno andando via dai b/b e dalle case vacanze. La perdita economica è notevole. Io riesco a lavorare perchè ho un piccolo serbatoio che riempio con autobotti private circa 4 volte al giorno. Ma sono costi in più”, spiega Gentile.

Nelle settimane scorse c’era stato un incontro con Aretusacque. “Comprendiamo bene che la rete è vecchia e mal ridotta e che ci vorrà tempo per risolvere tutte le criticità accumulate. Ci hanno assicurato l’avvio di interventi a breve e siamo fiduciosi. Ma come è con il servizio idrico è anche per l’energia elettrica e per internet, fondamentale per le nostre attività. Ci vorranno anni per rendere le reti performanti per il grande assorbimento che oggi c’è in

Ortigia. E nel frattempo, per continuare a tenere, non vedo alternative ad una politica di regolamentazione dei flussi turistici. Altrimenti – conclude Gentile – saremo tra le prime vittime dell'overtourism".

Autotrasporto siracusano in allarme per il limite a 60 kmh: "Costi in aumento e produttività tagliata"

Anche il mondo dell'autotrasporto siracusano in fibrillazione, non solo per il caro carburanti. A zavorrare ulteriormente il settore, arriva infatti la pesante limitazione sulle autostrade gestite dal Cas: 60 kmh. Ad imporlo, per ragioni di sicurezza, il Ministero dei Trasporto dopo una serie di ispezioni. Francesco Lombardo è il presidente di Fita Cna Siracusa- "Quel limite non congestionerà soltanto le arterie interessate: si tradurrà inevitabilmente in un nuovo aumento dei costi di trasporto", mette in guardia. "Un autista può guidare 9 ore al giorno. Viaggiare a 60 km/h taglia la produttività in modo diretto e immediato", evidenzia con amarezza Lombardo.
Al governo regionale, l'associazione di categoria chiede di agire con immediatezza anche presso il Ministero, per rivedere le prescrizioni imposte. Tra queste, anche quella che impone una distanza minima di 200 metri tra due mezzi pesanti. "Significa meno di cinque camion per chilometro", annota Lombardo. "Applicata su larga scala, una misura del genere equivale a colpire un sistema economico".
Il quadro è aggravato – come detto – dal costo del carburante

e da una condizione già critica per le imprese della provincia. “In un territorio dove l’autostrada non si può usare per la mancanza degli interventi dovuti, dover attraversare altre province senza superare i 60 km/h rende il lavoro un’impresa tecnicamente e commercialmente improponibile”. Un problema anche di concorrenza e produttività, con aziende che rischiano di perdere commesse e lavori.
“Regione e Stato si facciano carico dei danni che stiamo subendo e che subiremo con interventi mirati per evitare un impatto così forte per il comparto”, l’appello di Cna Fita Siracusa.
Per dare la misura dell’impatto, Lombardo presenta un conto. “Il regolamento europeo 561/2006 fissa in 9 ore il tempo massimo di guida giornaliero. Alla velocità di 80 km/h, limite ordinario per i mezzi pesanti in autostrada, un autista può percorrere in teoria 720 chilometri al giorno. A 60 km/h la percorrenza scende a 540 chilometri. Sono 180 chilometri in meno per ogni autista e ogni giornata di lavoro, cioè un quarto della capacità produttiva”.

foto archivio

Premio Nobel per la Fisica, neutrini e…Portopalo: due strade e un incrocio per studiare l’Universo

Il Nobel per la Fisica 2026 assegnato a Francis Halzen presenta anche un “incrocio” siracusano, per via di una

ricerca che da anni viene condotta nelle profondità del mare a largo di Portopalo. Il riconoscimento, come saprete, è stato assegnato al ricercatore belga per il contributo allo sviluppo dell'osservatorio IceCube in Antartide ed alla scoperta di neutrini ad alta energia di origine astrofisica.
Un risultato, il suo, che si inserisce nello stesso filone scientifico seguito dai ricercatori dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare (INFN) nel Mediterraneo. A circa 3.500 metri sotto il livello del mare, infatti, l'osservatorio sottomarino KM3NeT studia – di fronte alle coste di Portopalo – i neutrini cosmici, particelle capaci di attraversare la Terra e trasportare informazioni sui fenomeni più estremi dell'universo. All'esperimento siciliano collaborano circa 350 scienziati, con il coinvolgimento di diversi laboratori italiani.
Due osservatori diversi, la stessa sfida scientifica per provare a capire da dove provengono i neutrini e quali fenomeni cosmici li generano. Il Nobel, ben inteso, non è stato assegnato per l'esperimento di Portopalo ma premia una ricerca strettamente collegata alla linea di studio portata avanti anche in Sicilia.
Altro punto di contatto? Giacomo Cuttone è dirigente Ifn e responsabile dei Laboratori nazionali del Sud di Catania. E, coincidenza, era insieme ad Halzen a Torino quando, nei giorni scorsi, ha ricevuto la chiamata con cui è stata comunicata al fisico che lavora negli Stati Uniti l'assegnazione del Nobel. "Il nostro lavoro è collegato e prosegue lungo la stessa strada", spiega Cuttone a La Repubblica che nell'edizione odierna rivela il contatto tra gli studi nel mare di Portopalo e Halzen.
Motivo d'orgoglio per la comunità scientifica italiana e per la Sicilia, dove i fondali di Portopalo sono diventati un punto strategico per esplorare l'universo attraverso una delle particelle più elusive della fisica.
Intanto, proprio nei giorni scorsi si è conclusa al largo di Portopalo una nuova campagna oceanografica, con l'installazione di 12 ulteriori linee di rivelazione per

ampliare l’infrastruttura e migliorare il sistema di posizionamento acustico. Il rivelatore utilizza migliaia di sensori ottici, capaci di individuare i debolissimi segnali luminosi prodotti dalle particelle nell’acqua marina.